

A Ragusa inchiesta sul gruppo d'emergenza di S. Croce Camerina. Un arresto. Quindici persone indagate

I volontari che spengono gli incendi diventati piromani per intascare 10 euro

■ Un gruppo criminale composto da 15 volontari dei Vigili del Fuoco, del distaccamento di Santa Croce Camerina (comune siciliano in provincia di Ragusa), appiccava incendi e simulava richieste di soccorso al fine di percepire dallo Stato i circa 10 euro l'ora previsti in caso di emergenze.

La Squadra Mobile ragusana ha arrestato D.D.V. il quale, durante il turno come volontario, si assentava con la complicità dei colleghi, per andare ad appiccare incendi. Dopo un po' la squadra usciva con l'autobotte per spegnere le fiamme. Tutti i 15 volontari, provenienti dalla provincia di Ragusa, sono indagati per truffa ai danni dello Stato e una parte di essi per incendio doloso. Le indagini hanno avuto avvio grazie alla segnalazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ragusa, che aveva notato delle anomalie sul numero di interventi effettuati dalla squadra del "turno D" rispetto alle altre. Stranamente questo gruppo operava mediamente tre volte più degli altri volontari: 120 interventi contro i 40 delle altre squadre.

Considerato il lasso di tempo trascorso dalla commissione degli ultimi episodi incendiari (2015), il giudice ha valutato l'esistenza di un'attuale pericolosità solo nei confronti del presunto capo del gruppo, finito ai domiciliari.

Sarebbero 21 gli episodi contestati dalla Procura agli indagati. Tra le modalità messe in atto la simulazione degli interventi mediante segnalazioni inesistenti alla centrale operativa del 115. In altre occasioni, i volontari chiedevano "aiuto" a parenti e amici, ottenendo così ulteriori segnalazioni "fantasma". La terza e più grave tipologia di truffa era quella di appiccare incendi a cassonetti e terreni.

È emerso addirittura che gli indagati, in alcuni casi, hanno utilizzato i loro stessi telefoni cellulari per simulare le richieste, così come scoperto grazie all'esame dei tabulati telefonici delle utenze a loro in uso tra il 2013 e il 2015. In alcuni casi le finte richieste non avrebbero riguardato fantomatici principi d'incendio, ma la presenza di «animali vaganti», che potevano sparire poi nel nulla così come si erano palesati. Gli interventi, in questo modo, non erano verificabili, non essendo neanche necessario l'utilizzo d'acqua e

altri sistemi di spegnimento. Una volta chiarito il sistema creato dagli indagati, gli agenti della Squadra Mobile hanno installato, grazie alla collaborazione del Comando Provinciale, sistemi di localizzazione gps sulle autobotti e i mezzi dei Vigili del Fuoco, così come sulle auto in uso agli indagati.

Questa tecnica investigativa ha permesso di appurare che D.D.V., con la complicità degli altri volontari, durante il turno di servizio, a bordo della sua auto si allontanava dal distaccamento di Santa Croce Camerina, appiccava l'incendio o effettuava una segnalazione falsa, poi rientrava in caserma e aspettava che la centrale operativa del 115 inviasse la sua squadra, la più vicina, sul posto. Oltre ai sistemi di pedinamento elettronico, la procura ha autorizzato le intercettazioni di tutti gli indagati. Quasi tutti hanno ammesso le proprie responsabilità durante gli interrogatori, delineando, in modo ancora più chiaro, quanto già constatato con le indagini della Squadra Mobile. D.D.V., addirittura, intercettato, in una occasione avrebbe detto di voler «far scoppiare una bomba» pur di prendere le indennità spettanti.

Gli indagati, tutti residenti in provincia di Ragusa (parte a Vittoria, Santa Croce, Ragusa e Modica), svolgevano comunque parallelamente attività lavorative di varia natura, pur senza essere assunti in maniera regolare.

Sulla vicenda è intervenuto il sindacato dei vigili del fuoco (Conapo), sottolineando lo scandalo del «volontariato pagato 10 euro l'ora invece di essere gratuito».

«Pagarli quanto i veri Vigili del Fuoco - polemica ancora Antonio Brizzi, segretario generale della sigla sindacale - è un'assurdità che doveva essere modificata nell'ambito dei decreti attuativi della legge Madia ma evidentemente il ministero dell'Interno non ne ha avuto il coraggio e a luglio il legislatore ha confermato le prestazioni retribuite dei volontari dei vigili del fuoco».

Sig. Val.

Intercettati
Alcuni passaggi delle telefonate finte fatte alla centrale dei Vigili del Fuoco

